

Come cambia la scrittura

Come già accennato, solo negli ultimi anni è emersa la consapevolezza del valore e della specificità della scrittura multimediale: affievolitosi l'entusiasmo per le spettacolari quanto sterili involuzioni grafiche, si inizia a comprendere gradualmente che il nuovo medium necessita di una scrittura consapevole delle potenzialità, dei limiti e delle caratteristiche del supporto tecnologico su cui viene veicolata.

Le motivazioni che guidano le principali linee guida sulla scrittura on line, redatte dai diversi autori, sono dettate per lo più da considerazioni relative a quelle caratteristiche del mezzo che comportano i rischi di un eccessivo affaticamento alla lettura e di un disorientamento dell'utente nel corpus di informazioni. A queste dobbiamo aggiungere le considerazioni sulle influenze derivate dalla *ri-mediazione* del medium con gli altri media e con il sistema dei media nel suo complesso.

La scrittura on line, affermano gli esperti di usabilità, deve essere sintetica, precisa, semplice e chiara, perché la lettura sullo schermo è più faticosa, perché vi sono altri siti concorrenti "a portata di click", perché il rischio di confondere e disorientare l'utente è maggiore rispetto agli altri media. Ma, come si è affermato in precedenza, la sintesi è un'esigenza della cultura contemporanea, una risposta alla nostra incapacità di gestire l'immensa mole di informazione trasmessa, mentre la chiarezza, la precisione e la semplicità, insieme alla concretezza e alla capacità del testo di "arrivare subito al sodo" (tramite una costruzione a "piramide rovesciata", *ri-medializzata*, o *ri-mediata*, dal linguaggio giornalistico)

rientrano, per motivazioni analoghe, nella ristrutturazione del concetto di comunicazione, concepita come servizio che si fonda sulla centralità del destinatario, nel rispetto delle sue esigenze e dei suoi diritti e nella riflessione sui suoi interessi, sui suoi modi di procedere, sulle sue conoscenze pregresse.

Altre caratteristiche del linguaggio multimediale giocano invece a favore di una integrazione delle diverse intelligenze coinvolte nella fruizione e nella rielaborazione simbolica dei messaggi scritti, sonori, visivi e audiovisivi del precedente sistema dei media; attualmente, la coordinazione delle modalità fruibili della lettura con quelle dell'elaborazione plastica e figurativa, insieme con l'assunzione di caratteristiche tipiche dell'oralità primaria e secondaria, sembra favorire, secondo la conclusione a cui pervengono diversi autori¹, l'emergenza di un linguaggio integrato che si configuri come una terza possibilità rispetto alle culture della scrittura e dell'oralità.

Infine l'ipertestualità, la caratteristica che, se sviluppata, risulta la più suscettibile di comportare profonde riorganizzazioni noetiche, potrebbe prefigurare una scrittura che si faccia anch'essa ipertestuale (non solo cioè ad un livello solo testuale ma anche a livello di superficie linguistica²), cioè capace di organizzare i concetti stessi in maniera reticolare, realizzazione di un pensiero che si fonda sia sulle definizioni che sulle relazioni³ (se non

¹ Ad esempio Pier Giuseppe Rossi, *Oltre la produzione scritta*, <www.edulab.it/pgr/documenti/sc/sc2/sc_2.doc>.

² Come è già il caso, nella scrittura on line, dei cosiddetti "microcontenuti" (Nielsen, *op. cit.*) e, tra questi, dei link: elementi linguistici che, come verrà approfondito in seguito, instaurano virtuali relazioni di pertinenza con elementi testuali non ancora attualizzati: i "macrocontenuti".

³ E' il caso, a mio parere, del *webwriting* che si fa *haiku copywriting* (Carrada, *op. cit.*, p. 61): componimenti testuali minimalisti ed essenziali, collegati tra loro a stella, che veicolano un significato ulteriore per ogni relazione attivata.

addirittura, come si sostiene a volte, più sulle relazioni che non sulle definizioni).

In un senso esteso i nuovi media, per le caratteristiche innovative delineate e per altre che contemplano la possibilità di un rapido monitoraggio delle risposte dell'utenza, possono essere visti come l'avanguardia, il campo di sperimentazione nel quale rilevare le tendenze in atto, le dinamiche evolutive che, secondo l'ipotesi fin qui sostenuta, dovrebbero coinvolgere il linguaggio, la comunicazione, il pensiero.

Le analisi che seguiranno prenderanno in considerazione corsi, ipertesti, ed altre risorse, accessibili tramite la rete, dedicati all'apprendimento della scrittura, nelle diverse applicazioni che la riguardano e che comprendono sia la scrittura professionale che la scrittura on line (web writing), con un rapido passaggio attraverso le offerte dei corsi di scrittura creativa e le altre proposte finalizzate all'autoapprendimento o alla consultazione. Si applicherà innanzitutto a questi siti e a queste pagine web lo sguardo dell'usabilità, disciplina fondata implicitamente sulla centralità dell'utente, del destinatario della comunicazione; si proseguirà poi l'analisi da un punto di vista linguistico e comunicativo, cercando di valutare l'appropriatezza e l'adeguatezza dei testi e delle scritture al supporto su cui vengono veicolati; infine si analizzeranno i contenuti, alla ricerca di elementi e di indizi che contribuiscano ad elaborare un'interpretazione delle tendenze e degli sviluppi in corso.

Soprattutto, con la consapevolezza del fatto che stiamo per lasciarci alle spalle un'epoca descritta come oralità di ritorno, a sua volta rimasta ancorata alla scrittura, si cercherà di valutare il grado di consapevolezza

dell'emergenza di un linguaggio più integrato, ancora fondato sulla centralità della parola scritta, che però si vede estendere nelle molteplici direzioni della multimedialità e dell'ipertestualità (con le implicazioni che, come ho tentato di delineare in precedenza, ne conseguono) e che potrebbe configurarsi come realizzazione espressiva e risposta all'esigenza di un pensiero reticolare capace di affrontare problemi a livelli di complessità finora inesplorati.